ANNO XXVIII - N. 23 1° DICEMBRE 1947

VOCI FRATERNE

ORGANO QUINDICINALE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

PARTE I^a - **Per i Soci: Esce il 1° di ogni mese.**
PARTE II^a - **Per le Presidenze: Esce il 15 di ogni mese.**

Nell'imminenza delle Feste Natalizie e Capo d'Anno, *Voci Fraterne* augurano al Rev.mo Rettor Maggiore **Don Pietro Ricaldone,** ai Venerati Superiori, alla sterminata schiera di ex Allievi sparsa su tutta la faccia della terra, sante le feste di Natale, apportatore di abbondanti grazie spirituali e materiali l'Anno Novello.

Segnalazione Chi desidera l'annata 1947 di *Voci Fraterne* rilegata in brossura, si prenoti al più presto inviando alla Redazione l'importo di L. **250.** Non possiamo assicurare di poter accontentare i ritardatari.

« *Il sommario è rimandato all'ultima pagina* »

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Cottolengo, 32 - TORINO (109)
C/C N. 2/29939 intestato: " Federazione ex Allievi D. Bosco ,, Via Cottolengo, 32 - Torino

Spedizione in abbonamento postale (gruppo II)

Perchè Don Bosco, perchè?

Perchè sei così presente nella mia vita; perchè la tua immagine si affaccia così viva al mio pensiero in ogni circostanza?

Se un dolore mi tormenta, tu mi appari, Don Bosco, consolatore ed io ti vedo col fardello delle sofferenze che ti travagliarono in vita e che tu superasti con la tua santa fortezza, con la tua eroica rassegnazione: e comprendo che debbo fare come te, maestro e padre. Ed allora si spalanca anche per me la porta della salvezza, si apre anche per me la serena visione del superamento certo di ogni crisi, risplende anche per me la luce della consolazione.

Se la natura imperfetta, se le passioni, se un cattivo genio mi allontanano dalla retta via, tu mi appari severo a sbarrarmi l'obliquo cammino, ostacolo terribile, insormontabile. Dal tuo volto è sparito il sorriso. Tu mi guardi: io leggo nei tuoi occhi il rimprovero ed il dolore accorato di un padre tradito. Non si resiste a quello sguardo: piego le ginocchia implorando perdono. E tu, Don Bosco, mi risollevi, mi afferri per la mano e mi riconduci per le tue vie sante, teneramente inflessibile. Tu mi hai plasmato secondo la tua volontà e non mi vuoi dissimile da come mi hai costruito. Io ti seguo mortificato, ma lieto del tuo incontro salvatore.

Se sono incerto, se il dubbio mi tormenta, se il mio cervello si fende per la trazione di idee contrastanti, tu ti affacci col ricordo dei tuoi insegnamenti lineari, semplici, inequivoci; e cessa in me ogni tempesta, si placa ogni contrasto, ritorna la pace, la luce.

Tu sei con me, Don Bosco, in ogni circostanza della vita; la tua presenza vicino a me è impressionante e non troverei strano se tu mi apparissi fisicamente vivo, all'improvviso: in casa tra la quiete domestica come per assiderti con tutti i diritti di un familiare tra i miei cari, come un padre che torna da lontano a rivedere i figliuoli per portar loro la gioia della sua tanto desiderata presenza, il suo aiuto, il suo consiglio: durante la fatica quotidiana per ricordarmi che il motto del mio blasone di ex allievo è sempre quello: « Il lavoro è preghiera »: se mi inginocchio a pregare mi ritornano alla memoria insistenti le orazioni salesiane come se tu, o Don Bosco, fossi lì a suggerirmele a sussurrarmele all'orecchio come una mamma che le insegni al suo piccino, amorosamente, teneramente.

Nella tua grande chiesa, o Don Bosco, tu dormi sereno sul tuo trono; ma ti vedo ugualmente trascorrere placido fra le turbe dei fedeli, e nel raccoglimento della preghiera sussurrata a fior di labbro, e nel tumulto dei canti scatenati dalle masse corali o sgorganti impetuosi dalle folle assiepate e vibranti di entusiasmo. Perchè, Don Bosco, perchè pur non avendoti conosciuto personalmente ho, non soltanto nel cuore, ma nella visione la tua persona, la tua figura? Se ti osservo in un quadro, il quadro si anima, i tuoi occhi vivono ed io interpreto il tuo atteggiamento coi moti della mia coscienza. E ti vedo sorridere se l'anima mia è in pace col Signore; e ti vedo triste se il mio cuore è turbato.

Tu sei un santo, Don Bosco, un santo che la Chiesa ha elevato agli onori degli altari, ma penso che tutto ciò non ti allontana da me; sento che sempre io potrò gettarmi fra le tue braccia, poggiare il capo sul tuo petto in completo confidenziale abbandono e per gioire e per piangere.

Perchè Don Bosco, perchè?

AVV. PERLO.

Primato per la terza volta

E' il terzo anno che l'Unione dell'Istituto di Milano conserva il primato nel campo della divulgazione di *Voci Fraterne*.

Sono infatti ben 1034 gli ex allievi che ricevono questo periodico per conto dell'Unione di Milano.

Benchè non tutti i 1034 abbiano inviato a Milano il contributo richiesto, la Presidenza non ha mai voluto sospendere per nessuno l'inoltro del periodico, soddisfando lodevolmente gli impegni con la Redazione di Torino in vista dell'importanza di tener uniti i Soci attraverso il filo di *Voci Fraterne*.

C'è qualche membro del Consiglio Nazionale che conviene con noi di additare all'ordine del giorno l'Unione che primeggia in questo campo, ma propone di aggiungere, ad incoraggiamento, un segno tangibile assegnando per esempio o un gagliardetto o un diploma, o un oggetto di segreteria.

L'idea non va trascurata e studieremo il modo per attuarla.

Un grande amico degli ex Allievi

S. Em. Cardinale CARLO SALOTTI

All'alba del 24 ottobre p.p. poco dopo di avere piamente recitato il saluto angelico in accordo con le campane delle 400 chiese di Roma, rendeva serenamente l'anima a Dio, confortato dai SS. Sacramenti e dalla speciale benedizione del Sommo Pontefice il Cardinale Carlo Salotti, Vescovo suburbicario di Palestrina, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti.

La sua morte è un grave lutto per la Santa Chiesa, che perde in lui uno dei più illustri luminari del suo Supremo Senato.

Da Dio, Carlo Salotti, aveva ricevuto una grande abbondanza di preziosi doni: un'anima pura ed ardente; un cuore caldo e generoso; un'indole risoluta ed ardimentosa; un ingegno limpido e perspicuo; una prestanza fisica vigorosa e attraente; una parola facile e brillante.

Da umili origini...

Figlio di un povero artigiano, soltanto superando difficoltà e sacrifici di ogni genere potè giungere al sacerdozio e conquistare le lauree di Sacra teologia e di diritto canonico nell'Ateneo di Sant'Apollinare e quella di belle lettere nell'Università civile di Roma.

Così preparato spiritualmente ed intellettualmente si stabiliva nella città eterna e, mentre con indefesso studio, lavoro e capacità professionale si guadagnava un segnalato posto di prima linea nel fôro ecclesiastico quale avvocato delle cause dei Santi (furono più di 100 le cause di Servi di Dio da Lui valorosamente difese), si slanciava con entusiasmo nell'apostolato di tutte le forme: sacro ministero, predicazione, insegnamento, azione cattolica.

Oratore sacro efficace ed avvincente fu ricercato per tutti i sommi pergami di Italia; conferenziere colto e brillante fu applauditissimo nelle più note accademie; polemista intrepido e valoroso combattè vittoriosamente con la parola e gli scritti battaglie memorabili; agiografo di vasta fama scrisse numerose vite di Santi.

Gli furono affidati compiti e cariche di grande importanza; fu eletto Sotto-promotore e poi Promotore della fede; poi, insignito della dignità Arcivescovile fu nominato Segretario della Sacra Congregazione di propaganda fide e infine creato Cardinale di S. R. C. e nominato Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti.

Esercitò le sue alte funzioni con mirabili fecondità di successi. Il suo passaggio nella Congregazione di Propaganda Fide lasciò tracce indelebili di stabili riforme e di utilissime iniziative; e durante il periodo in cui rimase preposto alla Congregazione dei riti, le beatificazioni e le canonizzazioni di cui fu artefice ebbero risonanze mondiali. Nel ministero pastorale, quale Vescovo di Palestrina, le manifestazioni del suo zelo furono tali da farlo paragonare a S. Carlo Borromeo.

La sua morte suscitò in tutta Roma una profonda commozione generale.

Le Autorità Supreme ecclesiastiche e civili espressero il loro cordoglio e resero omaggio alla Salma. La stampa di ogni colore ne esaltò la figura come quella di una illustrazione nazionale, e l'Assemblea Costituente Lo onorò con una degna commemorazione. Il popolo partecipò in folla innumerevole, con indubbie manifestazioni di dolore e di rimpianto, alle sue onoranze funebri che ebbero un aspetto quasi trionfale.

All'universale dolore e rimpianto per la scomparsa di un tanto eminente Porporato, partecipa con particolarissima intensità di sentimenti la Società salesiana di cui Egli era autorevole, venerato e beneamato Protettore.

Era come di famiglia

Noi ex allievi che ci gloriamo di chiamarci figli di Don Bosco, desideriamo in questo momento rilevare come, prima ancora che il Sommo Pontefice, nella sua bontà, ci concedesse il favore di nominarlo nostro Protettore, il Cardinale Salotti aveva con noi antichi e costanti rapporti di cordialità tali da poter essere considerato come appartenente — per elezione sua e per nostra plebiscitaria vicendevole corrispondenza — alla Famiglia salesiana.

Come Pio XI fu chiamato il « Papa di Don Bosco », così il Cardinal Salotti si può dire che è « il Cardinale di Don Bosco ». Infatti egli fu l'avvocato difensore delle cause di beatificazione e canonizzazione del nostro Maestro e Padre, nelle quali egli esercitò il suo patrocinio legale con dottrina, fede, impegno e entusiasmo. Difese pure la causa del figlio prediletto di Don Bosco: il Venerabile Domenico Savio.

La sua « Vita di Don Bosco », giudicata come uno dei capolavori dei suoi scritti agiografici, ha messo in rilievo il profondo accurato suo studio della colossale figura del Fondatore della Società Salesiana.

Ma per ben altri vincoli ancora il Cardinal Salotti era con il cuore congiunto ai salesiani di Don Bosco.

Per molti anni, fino a quando fu nominato Segretario della Sacra Congregazione di Propaganda fide, egli abitò in una via compresa nella circoscrizione della Parrocchia del SS. Cuore di Gesù, officiata dai figli di Don Bosco. Nel contatto con il Clero parrocchiale prima e con i Superiori dell'annesso

Ospizio poi, Egli strinse con essi le relazioni più amichevolmente cordiali, partecipando quotidianamente alla vita della Parrocchia, dell'Istituto e delle Opere loro.

Sacre funzioni, cicli di predicazione pubblica, commemorazioni, panegirici, celebrazioni festive, cerimonie e adunanze di ogni specie, conferenze salesiane, corsi di esercizi spirituali e di cultura religiosa per le associazioni maschili e femminili, accademie scolastiche, dimostrazioni di onore ai Superiori, lo ebbero sempre presente e immancabilmente la sua eloquenza contribuì a promuovere il decoro, l'attrazione ed il successo.

Volle festeggiare nella Chiesa dei salesiani, come nel suo centro familiare elettivo, le sue nozze d'argento sacerdotali, la sua consacrazione episcopale, la sua elevazione alla Porpora Cardinalizia, il suo venticinquennio di Episcopato e il suo giubileo d'oro di sacerdozio. Ancora pochi mesi or sono, nonostante il visibile declino della sua salute, Egli volle degnarsi di sedere a mensa con la Famiglia Salesiana in occasione dei festeggiamenti per la Canonizzazione di Don Cafasso e di onorare di una visita di omaggio il Parroco del S. Cuore Don Giovanni Brossa, durante la celebrazione del 25° anniversario del di lui possesso Parrocchiale.

La sua predilezione

Ma la sua specialissima predilezione il Cardinal Salotti la dimostrò per la nostra Unione ex allievi dell'Ospizio S. Cuore. Dal 1911 fino alla sua esaltazione alla Porpora, egli prese parte, salvo gravi impedimenti, a tutti i nostri Convegni ed a tutte le altre adunanze più importanti, stando in mezzo a noi fraternamente; interessandosi di tutti i nostri problemi, di tutte le nostre attività ed iniziative e concludendo sempre le nostre adunate con calde parole di esortazione, di incoraggiamento e di plauso.

In prova dei suoi sentimenti di benevolenza per la nostra Organizzazione Egli ci chiese pubblicamente la « tessera di ex allievo » che gli fu consegnata in un Convegno Generale tenuto all'Istituto Pio XI con una dimostrazione entusiastica di riverente affetto indimenticabile.

Già Cardinale ci tenne a confermare la immutata costanza del suo attaccamento alla nostra Unione, del quale volle dare pubblica attestazione con la dedica apposta di suo pugno alla fotografia che si compiacque di inviarci in occasione del 25° anniversario di *Voci Fraterne* (Fascicolo di febbraio 1944).

L'indole di questo scritto purtroppo non consente di illustrare più diffusamente gli splendori salesiani della grande anima di questo a noi amatissimo e desideratissimo Porporato, il suo nome è ben degno di rimanere impresso con caratteri d'oro negli annali gloriosi della Chiesa e dell'Italia.

Noi figli di Don Bosco dobbiamo sentire il sacrosanto dovere di onorarne perennemente la memoria e di deporre sulla sua tomba come omaggio imperituro, i più fervidi e riconoscenti nostri suffragi.

ARTURO POESIO
Presidente internazionale

Consulenza medica

D. — *Soffro di geloni da anni; come fare?*

R. — I geloni che i medici chiamano eritema permio, sono caratterizzati da una dilatazione dei vasi delle estremità. Possono andare da lievi eritema fino a quelle forme ulcerate di difficile e lunga guarigione.

Sono spesso la minifestazione esterna di una predisposizione individuale; difatti colpiscono soggetti in non buone condizioni di salute principalmente i così detti abiti linfatici, alcuni autori tendono a considerarli come una lievissima forma di tubercolosi cutanea.

Senza con questo voler impressionare i pazienti è bene che la cura del gelone non sia esclusivamente locale, poichè difficilmente riesce, ma tenda ad irrobustire l'organismo: quindi cure ricostituenti tra cui ottimo è sempre il vecchio olio di fegato di merluzzo, inezioni ricostituenti di calcio ferro, ed altri ricostituenti sì da modificare benevolmente il terreno linfatico su cui il gelone si pianta e si sviluppa.

Localmente tenere le mani protette dal freddo, ungerle con le varie pomate in commercio e se sono ulcerate impacchi di acqua e sali caldi.

Dr. SECRETO.

Felicitazioni ed auguri

Per l'occasione del loro matrimonio:

all'Avv. Giovanni Franzese dell'Unione di Caserta.

al Dott. Rino Onesti dell'Unione di Treviglio.

al Rag. Mario De-Bernardi e al *Per. Ind. Piero Scolari* dell'Unione di Borgomanero.

Per laurea conseguita:

al Dott. Felice Vigliano, ex allievo di Valsalice, il quale ha conseguito a pieni voti la laurea in medicina e chirurgia presso l'Università di Torino.

all'Ing. Bruno Trovato dell'Unione di Caserta che ha conseguito la laurea in ingegneria conseguendo il massimo dei voti.

Ai neo-Cavalieri "Croce d'oro pro Pontifice:

Sig. Leonardo Cinelli - Sig. Vincenzo Cervone M° Armando Di Luzio appartenenti all'Unione di San Severo per essersi distinti nelle varie attività di bene publico.

E' stata pure conferita la medaglia d'oro « Pro Pontifice at Ecclesia » al *Sig. Genoveffo Tata* per lo zelo che dimostra, nel campo caritativo, nella città di S. Severo.

Andrà avanti...

Centenario di un Ospizio

Un cuore di mamma ritma i suoi battiti sul cuore d'un bimbo; non importa chi egli sia, donde venga, come si chiami; una sola cosa importa e preme: è un orfano: chiede pane e ricovero.

Ai margini della città, nei prati che seppero la neve e il fango ed or fioriscono, a maggio, d'anemoni e di rose selvagge, sboccia la più santa delle primavere: trionfo di petali: trionfo di cuori. Sboccia l'amore, fiorisce la carità. Dal contatto dei due cuori più grandi e più puri che Dio abbia creato e innanzi ai quali anche la ferocia degli uomini s'arresta rispettosa e riverente: il cuore d'una mamma, il cuore d'un bimbo.

E li lega e li avvince, per un miracolo di sapienza divina, il cuore grande d'un Figlio che seppe tutti i dolori, tutte le rinunzie e tutte le angoscie e s'è prefisso d'asciugare ogni lacrima, di lenire ogni pena, di saziare ogni fame, di colmare ogni vuoto.

Il cantico rinnovato delle creature

Perciò, non ha battuto invano il ragazzino quindicenne, di cui non s'è saputo mai il nome, alla porta di casa Pinardi. Tutto lo bagnava, da capo a piedi, la scrosciante pioggia di quella tarda sera: guazzavan nelle pozzanghere i piedini stanchi e infreddoliti. Perciò due braccia tosto s'aprirono a lui ed il seno d'una mamma a lui s'offerse perchè riposasse il capo, di cui i riccioli eran tutti un pianto di pioggia.

Quando il dialogo s'inizia, par che s'intoni il cantico rinnovato delle creature. Ogni battuta ha l'ala d'una strofe:

« Sono un povero orfano: avevo con me tre lire... adesso non ho più niente... *non sono più di nessuno* ».

« Ed ora, dove vuoi andare?

« Non so ».

Per la prima volta, forse, e certo per l'ultima, Don Bosco ha un attimo di incertezza, profondamente umana: è fallito così miserevolmente, pochissimi giorni prima, l'ultimo tentativo compiuto con la sua solita, ingenua e santa generosità senza limiti e senza calcoli, di dar vita finalmente ad un Ospizio quale Egli da tempo, Don Bosco, sognava, al fine di provvedere con urgenza ad un « bisogno assai grande (come Egli stesso lo ha definito e descritto): molti giovanetti torinesi e forestieri eran pieni di buon volere di darsi ad una vita morale e laboriosa: ma, invitati a cominciarla, solevano rispondere non avere nè pane, nè vestito, nè collegio ove ricoverarsi almeno per qualche tempo ». Se la sono squagliata quanti egli raccolse e ricoverò per una notte o per più, rifocillandoli e dotandoli di coperte e di lenzuola, portandosi via le une e le altre, e — gli ultimi — involando addirittura la paglia del loro giaciglio ed affrettandosi a venderla.

« Se sapessi che non sei... ».

Ma il bimbo soggiunge:

« No, Signore: Io sono povero, *però non ho rubato mai nulla a nessuno* ».

Tre cuori affratellati dal dolore

Un solo pianto confonde le tre umili e grandi creature del dramma che si dipana, così, nel vincolo di tre cuori affratellati dal dolore e dall'amore.

Quella sera, Don Bosco dormirà senza materasso. Lo ha ceduto al piccolo, poverissimo orfanello, perchè gli fosse men duro il giaciglio, lietamente preparato, sulle poche assi adagiate su quattro teste di mattoni, in mezzo alla cucina, da cui uscivano più tardi, in punta di piedi, Lui Don Bosco e Mamma Margherita. Ancora un indugio — sulla porta — della santa donna, per un saluto al bimbo che già dormiva, ed uno sguardo interrogativo alle lucenti pentole che chissà se ella avrebbe ritrovate, il mattino dopo, nell'angolo consueto.

Nessuno dei tanti libri che ci parlan di Don Bosco e della Mamma sua, non ci han detto mai con quale ansia trepida ella si sia riaffacciata, al primo levar del sole, a quella soglia santificata dalla sua carità e dal suo lavoro: dormiva ancora, il bimbo, ed erano ancor là le casseruole...!

Non era stata recitata invano, dal bimbo, la preghiera che egli confessò d'aver da tanto tempo scordata, ma che aveva ripetuto in quella sera, chiuse le sue tremanti e fredde mani di orfano in quelle ruvide e calde della nuova mamma: la sua; quella di tutti i poveri figli di suo figlio. Non era caduto invano, in quell'animuccia delicata e fragile, la dolcissima soave parola che compendiava nel sermoncino « sulla necessità del lavoro, della fedeltà e della religione » la prima, inobliabile « *buona notte* ».

L'Ospizio sorgeva finalmente, così, or son cent'anni: un orfano che aveva cessato *di non essere più di nessuno*: per riavere un nome, un volto, una volontà, una fede, una casa, una mamma, una speranza, una certezza. Il primo letto, quale vi ho descritto: il primo dormitorio in quella famosa cucina. Non trascorre un mese: ancora un ragazzo, più piccolo, più povero: ancora un volto rigato di lacrime: ancora un cuoricino che si sta spegnendo ad ogni soffio di bontà, ad ogni raggio

di bellezza: una povera piccola cosa abbandonata contro un olmo, sul viale del Corso S. Massimo. Han tutti fretta, quelli che gli trascorrono accanto: uno solo s'arresta. Don Bosco.

E la semente cominciò a germogliare

Ancora nel dialogo la musicalità d'un poema:

« Che hai, figliuolo?... Perchè piangi?

« ...*Perchè sono abbandonato da tutti...* Anche mia madre è morta e l'han portata poc'anzi a seppellire... *Or son rimasto privo di tutto e di tutti* ».

« Ed ora, che cosa vuoi fare?: dove vuoi andare? ».

Non è più, nella risposta, la voce d'un bimbo di dodici anni, è il grido d'un'anima, è l'ansito pauroso della disperazione: il verso ha la tonalità tragica dell'epopea.

« *Ho bisogno di ricovero per non cadere nel disonore!* ».

Tosto anche per lui si schiude una casa; una mano generosa e ferma, alla sua piccola e tremante, si offre e in sè la serra; un braccio lo chiude alle spalle e la sua testolina arruffata e stanca da cui guardano due occhi spauriti, tremanti dell'oggi e paurosi del domani, piega su un cuore che batte com'egli, il bimbo, da tempo non aveva sentito battere più. In un cuore, due cuori: quello di Don Bosco, quello di Mamma Margherita.

Le vie della fede e del lavoro s'aprono, così, anche per lui, il bimbo, che è passato nella storia del Nostro, segnandovi ancora un solco di carità e d'amore: senza che il suo nome si sappia qual sia: era un orfano: è tutto detto.

E poi cento e poi mille e poi migliaia: per ciascuno, nella casa che pareva insufficiente al primo venuto, s'è sempre fatto un posto a tavola, s'è sempre trovato modo di preparare un giaciglio.

Nel dialogo fra Mamma e figlio, torna a cantare la sinfonia dell'amore perfetto.

« Ma se fai sempre così, se tutti i giorni mi conduci in casa dei nuovi giovani, non resterà più nulla per te, quando sarai vecchio ». Dice la Mamma, cui risponde il figlio:

« Mi resterà sempre un posto all'ospedale del Cottolengo ».

Ma se questa impresa è opera d'Iddio stai tranquilla: andrà avanti... ».

. . . . . .

Era veramente opera d'Iddio, l'Ospizio sognato e realizzato, or son cent'anni: perciò è andato avanti: perciò continua, sempre migliorandosi, ad andare avanti.

dino andreis.

GITA APOSTOLICA

Varazze

Un numeroso gruppo di ex allievi Varazzini, oltre un centinaio, con la banda musicale « Cardinal Cagliero » dell'Oratorio Salesiano di Varazze e la cantoria di S. Donato, con due grandi autobus, gentilmente offerti dai sigg. Berio e Venturino, giunsero a Sassello verso le ore 10 in una splendida mattinata settembrina, (14-9-1947) per partecipare alla solenne esposizione e benedizione di un quadro di S. Giovanni Bosco nella Chiesa Parrocchiale.

L'ingresso in paese venne effettuato con la banda musicale in testa che si soffermò per il saluto alla cittadina, sulla Piazza del Municipio e su quella Parrocchiale, dove accorse una folla numerosa a festeggiare gli ex allievi Varazzini, cui rivolse un cordiale saluto a nome della popolazione il Rev. Parroco e Curato Don Filippo. Subito dopo la Chiesa si gremì ed ebbe luogo la cerimonia della benedizione alla sacra Immagine e la celebrazione della S. Messa da parte del Prevosto Don Piombo. La cantoria di S. Donato ebbe modo di manifestare la sua nota valentia.

Infra Missam l'ex allievo salesiano Don Robello, Parroco di Stella S. Martino, illustrava con chiara e dotta parola il significato della bella manifestazione.

A mezzogiorno, per il pranzo, gli ex allievi si riunirono nei locali degli Alberghi Sport e Concordia. Il Direttore del Collegio Salesiano di Varazze, Reverendo Prof. Don Treggia, rivolse un plauso ed un ringraziamento a tutti gli ex allievi presenti per l'ottima riuscita della bella manifestazione. Rispose per tutti il Consigliere Sig. Berruti con la sua nota amena che allegra e entusiasma.

Nel pomeriggio gli ex allievi, con alla testa la banda, hanno preso parte alla solenne processione e alla Benedizione Eucaristica.

Alle 17, da parte della Giunta Comunale e del Comitato Festeggiamenti di Sassello, nei locali del Municipio, si è offerto al Corpo Bandistico e agli ex allievi un rinfresco, durante il quale è stato rivolto all'indirizzo degli ex allievi un ringraziamento per la partecipazione alla cerimonia che per Sassello rimarrà indimenticabile.

Dopo un applaudito programma di concerto tenuto dalla banda « Cardinal Cagliero », alle ore 19, salutati a gran voce dalla popolazione, con alla testa gli ex allievi residenti a Sassello, i gitanti iniziarono il viaggio di ritorno.

Condoglianze

agli ex allievi Gian Luigi Gerosa, Mario e *Luigi Rassiga* dell'Unione di Borgomanero, per la morte del loro Padre.

all'ex allievo Rag. Ferdinando Battilana dell'Unione di Treviglio per la morte del Padre.

ai fratelli Pasquale e *Antonio Gatta* del Gruppo di Ivrea per la morte del loro Padre.

agli ex allievi Franco Cassina e *Giuseppe Cattaneo* dell'Unione di Borgomanero per la morte del loro parente scultore Francesco Cassina.

al Rev. Don Enrico Stucchi del Gruppo di Busto Arsizio per la morte del Padre.

* * *

Confortiamo gli amici con la nostra generosa preghiera.

IN TERRE AUSTRALI

Forse in poche parti del mondo si tributa un culto esterno, così manifesto e significativo a Don Bosco, come nella Patagonia, nella Terra del Fuoco e nel Magellano, che insieme formano « La terra classica » dei sogni del nostro Santo Fondatore.

E' un tributo spontaneo degli ex allievi, che sentono il bisogno di esprimere la loro gratitudine ed ammirazione verso l'opera salesiana, attraverso l'influenza delle loro cariche e delle loro posizioni sociali.

Don Bosco nei Municipi

E' merito degli ex allievi — non di rado membri dei consigli comunali — se, in ogni città della Patagonia, c'è una via intitolata a Don Bosco ed inaugurata con la massima sollennità alla presenza del popolo e delle autorità. — Ricordiamone alcune: Piedrabuena, S. Juliàn, S. Cruz, ecc.

Ultimamente accanto al Padre, hanno voluto associare il figlio prediletto: Mons. Giuseppe Fagnano, cui si deve la civilizzazione e il progresso dell'estremo lembo del continente americano.

Classico il caso di Rio Gallegos, dove il Collegio salesiano è posto fra la « Via Don Bosco » e la « Via Mons. Fagnano »: due delle strade principali della città.

A Rio Grande, poi, nella Terra del Fuoco, il Municipio intitolò la via che passa accanto al nostro Collegio a Mons. Fagnano, « Perchè — dice il decreto — dobbiamo riconoscere in questo grande Missionario il vero fondatore di Rio Grande e colui che aprì, pel primo, il commercio nazionale, il porto che si credeva sbarrato dai banchi di sabbia ».

A questo riguardo non è fuor di luogo ricordare che Rio Grande — il quale veramente adesso si sta facendo grande — è forse l'unico paese finora fondato dai Salesiani.

E' significativo per altro quest'omaggio delle strade a Don Bosco: mentre prima era lui che andava alla strada, in cerca di ragazzi, adesso è la strada che si onora del suo nome.

Don Bosco nei bastimenti

Ce n'era uno a Rawson (Chubut), intitolato a Don Bosco, e che serviva per la pesca del « cazòn », specie di pesce-cane, ricercatissimo per il suo fegato ad uso industriale.

Recentemente gli ex allievi di Buenos Ayres — Pèrez, Compane, ecc. — hanno messo in servizio una flottiglia di tre vapori, il maggiore dei quali di circa 5.000 tonnellate fu battezzato dal Rev. Don Giuseppe Reyneri, con il nome di S. Giovanni Bosco. Esso esercita il cabotaggio fra i porti della Patagonia, e la gente aspetta il « Don Bosco » come gli indigeni anticamente aspettavano la goletta « Maria Auxiliadora ».

Questi bravi ex allievi, inoltre, in segno di riconoscenza per l'educazione ricevuta, hanno concesso ai Salesiani le massime facilitazioni nei viaggi e nei trasporti di merci.

Don Bosco negli aereoplani

Chi non ricorda i famosi sogni di Don Bosco attraverso la Patagonia, l'America del Sud, il mondo intero?

Quei viaggi ideali non erano certamente eseguiti in ferrovia, che a quel tempo la si conosceva benissimo, ma su di un qualche cosa di ben diverso. Desta certamente meraviglia sapere come Don Bosco già nel 1885 (in cui l'aviazione era completamente sconosciuta) in alcuni dei suoi numerosissimi sogni (visioni?!) abbia viaggiato su di un apparecchio che lo elevava in alto in alto e lo trasportava attraverso l'Atlantico e l'America del Sud: sorvolava le città che vedeva rimpicciolite da sembrargli giocattoli e, ritornando sull'Oratorio, scorgeva i suoi giovani rimpiccioliti come topolini.

Don Bosco descrive in pari tempo una macchina — ancora non apparsa — che corre velocemente sulla strada, ma che all'avvicinarsi delle città si solleva in aria passando sopra i tetti, attraverso un magico ponte.

Ebbene gli ex allievi di Bahía Blanca, memori di questi prodromi dell'aviazione odierna, hanno voluto, con felice idea, collocare l'immagine di Don Bosco nei trimotori dell'Aereoposta argentina, che fanno servizio da Buenos Ayres alla Patagonia e alla Terra del Fuoco.

E così Don Bosco ritorna a spaziare su quell'immensa regione delle sue predilezioni; la benedice dall'alto e il « Junker », nell'abbassarsi, proietta la propria ombra tracciando sul suolo una grande croce: la Croce di Cristo portata dai Figli di Don Bosco.

Spesso l'ex allievo Irigoyen, — asso dell'aeronautica per valore e per milioni di chilometri percorsi — prima di atterrare gironza a bassa quota sul Collegio salesiano, quasi per porgergli il cordiale saluto dell'intero equipaggio.

Don Bosco nell'Antartide

Sicuro: anche lì. Qui non si tratta di Municipi, bastimenti ed aeroplani: si tratta nientemeno del sesto continente terrestre che occupa un'estensione di 15.000.000 di chilometri quadrati.

C'è una grande differenza fra il Polo nord e il Polo sud. Il primo è acqua gelata, circondata dai continenti, mentre il secondo è terra gelata circondata di mari. Benchè sepolto sotto centinaia di metri di neve, per cui non è possibile la vita animale e vegetale, tuttavia è un continente che si agita attraverso i due vulcani in attività: Terror ed Erebus. E noi recentemente dal nostro Osservatorio sismologico di Punta Arenas, ne abbiamo registrato, per la prima volta, le pulsazioni dei movimenti sismici.

Don Bosco prese possesso di questo continente nel marzo di quest'anno 1947, « albo signanda lapillo ».

Fu portato da tre ex allievi argentini: Aldo Ugo Fournier, capo della spedizione, Carlo Luigi Capart, specialista tecnico, ed Enrico Emilio Fernàndez, incaricato della radio.

La statua fu benedetta a Ushuaia, nella Terra del Fuoco, capitale potenziale dell'Antartide argentina. Ci sono pure altre Antartidi di altre nazioni: Cile, Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Norvegia, Australia e la Russia, le quali hanno fatto la corsa al Polo Sud per prendere posizioni strategiche. Lasciando da parte le conseguenze di questo nuovo avvenimento politico, a noi ci basti sapere che quel continente bianco ha cominciato coll'essere salesiano per opera dei nostri ex allievi, e ciò non è privo di significato.

Cime lontane, nomi vicini

In quelle immense vette delle Ande meridionali, ancora vergini e perpetuamente coronate di neve, spicca accanto al nome del nostro gran Padre, quello del Papa di Don Bosco Pio XI, di Cagliero, di Torino, di Roma.. tutti nomi posti dal Salesiano, celebre esploratore ed andinista, Don De Agostini ed accettati dalle Società geografiche e dai rispettivi Governi.

Il protettore degli universitari Pier Giorgio Frassati ha il suo monumento nelle granitiche montagne del territorio di Santa Cruz per cui dall'alto della sua vetta, e in così buona compagnia, prosegue il suo apostolato invitando la gioventù universitaria a salire le più alte vette della scienza e della virtù.

Gli ex Allievi Australi

Prima di chiudere queste brevi notizie desidero ricordare due dei tanti ex allievi australi che fanno onore a Don Bosco: il pilota Pardo e il Signor Francesco Menéndez.

Il pilota Pardo, ex allievo del « Patrocinio di San Josè », a Santiago-Cile, ascritto alla marina, quando seppe della disgrazia avvenuta all'esploratore inglese Ernesto Shackleton, alle isole Olefanti, in vicinanza al Polo Sud, e che nessuno osava portare aiuto ai naufraghi, fidente in Don Bosco, s'accinse all'ardua impresa.

Con il rimorchiatore « Jelcho » di poche tonnellate di stazza, arrivò appena in tempo a strappare i componenti dell'intero equipaggio dalla morte e riportarli vivi a Punta Arenas, tra il tripudio della popolazione ed il festivo suono delle campane.

Fu premiato dal Governo inglese e dal proprio Governo cileno, che volle intitolare al suo nome il fiume che prende le acque del « Lago Fagnano », nella Terra del Fuoco, all'insenatura del Almirantazgo.

« Mirabili e delicate combinazioni della Divina Provvidenza » esclamerebbe in questo caso S. S. Pio XI. Fu proprio Mons. Fagnano il fondatore del « Patrocinio San Josè » ed il Pilota Pardo, uno dei primi ex allievi!

Adesso si trovano insieme un'altra volta: il « Lago » ed il « Fiume »: il maestro e l'allievo: quasi a delineare graficamente il compito dell'ex allievo che è quello di non essere un'isolata bacinella che tiene per sè l'acqua attinta dall'inesauribile lago della virtù e della scienza, bensì fiume rigurgitante che porta al mare burrascoso della società travagliata le acque risanatrici della bontà, della carità, del timor di Dio.

Francesco Campos Menéndez, figlio di una delle famiglie più cospicue e religiose del Magellano, concepì la geniale idea di lasciare un ricordo monumentale del IX Congresso Eucaristico Nazionale Cileno (celebratosi a Punta Arenas nel febbraio del 1946) e del sessantennio dell'arrivo dei Salesiani a Magellano (1887-1947).

Scelse il capo Froward, ultimo confine del continente americano, sullo stretto di Magellano. Sopra quella rupe, che si eleva a circa 400 metri sul livello del mare, innalzò una grandiosa Croce, che d'ora in avanti bisognerà annoverare fra i monumenti più caratteristici del mondo: « La Croce dei Mari ». Costruita in cemento armato, misura 21 metri di altezza e 7 di profondità; pesa 300 tonnellate e si vede a 35 Km. di distanza.

Le non lievi difficoltà per il trasporto di una tal mole di materiale furono superate, direi con eroismo, data la solitudine e l'enorme distanza del Capo. Bisognò organizzare apposite spedizioni e dall'ancoraggio di fortuna risalire faticosamente contro un vento violento e fra le asprezze della roccia, portando dal livello del mare alla sommità del Capo il materiale a spalle in apposite sporte.

Ai piedi della Croce lampeggia, qual lampada votiva, un gran faro, il quale illumina quella parte del mare dove confondono le loro acque i due oceani: Atlantico e Pacifico. Ed è per questo che si legge alla base della « Croce dei Mari » l'iscrizione, tolta dal salmo LXXI:

« Et dominabitur a mari usque ad mare
et a flumine usque ad terminos orbis terrarum ».

Questa Croce — innalzata da un ex allievo — immobile fra le bufere dei mari Australi e quella inscrizione messianica, hanno il loro significato: stanno a segnalare la grandiosa missione dell'Opera di Don Bosco, fiancheggiata dalla *longa manus* degli ex allievi salesiani.

Mons. PIETRO GIACOMINI.

RICONOSCENZA

Lo scorso anno nel numero di Novembre, sotto il titolo « Fatti e non parole », abbiamo dato amplia relazione sull'attività svolta dalle nostre Unioni d'Italia, relazione che ha sorpreso, consolato, incoraggiato, entusiasmato. Ci fu chi la definì un vero patrimonio di bene svolto.

Detta relazione fu in quest'anno d'ispirazione nell'attuazione di iniziative a non poche Unioni, le quali anche se non sono all'inizio della loro vita, hanno sempre qualche cosa da imparare dalle Unioni consorelle.

Questa volta non sarà una relazione dettagliata — poichè la stenderemo ogni biennio — ma intendiamo dimostrare la nostra viva riconoscenza a tutti coloro che hanno contribuito per la crescente rifioritura delle nostre Unioni. Particolarmente dobbiamo il nostro grazie ai Sigg. Ispettori, ai Sigg. Direttori, ai Membri della Presidenza i quali hanno sacrificato, nel nascondimento, tempo e denaro per quest'opera che sentono di amare come una seconda famiglia.

Anche quest'anno si sono svolte belle e simpatiche attività da additare ad esempio — attività ispirate a quella sintetica direttiva di Don Bosco: « Unitevi ed aiutatevi » che, nella sua applicazione, ha un campo inesauribile lasciato alla libera iniziativa degli ex allievi — ma per ragione di brevità invitiamo i lettori a voler consultarle direttamente col dare uno spoglio all'annata.

Ci limitiamo a pubblicare il nome delle Unioni che hanno svolto il loro convegno. Lo scorso anno sociale i Convegni effettuati furono 96, quest'anno raggiunsero la bellezza di 139.

Le Unioni che hanno effettuato il Convegno annuale sono 106; quelle che ne hanno effettuato due nel corso dell'anno sociale sono 22.

Si sono effettuati parimenti 2 Convegni per soli Sacerdoti, 6 Convegni in occasione dell'inaugurazione di nuove Unioni e 3 Convegni Regionali.

Unioni che hanno effettuato il Convegno annuale

Alassio - Alessandria - Asti - Bagnolo - Benevagienna - Biella - Bologna - Borgomanero - Borgo S. Lorenzo - Borgo S. Martino - Buonalbergo - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltagirone - Caserta - Catania Barriera - Catania S. Fr. - Chiari - Chieri - Colle Salv. - Comacchio - Cuneo Ist. - Cuneo O. - Cuorgnè - Este - Faenza - Ferrara - Firenze - Foglizzo - Frascati C. C. - Frascati V. S. - Gualdo Tadino - Intra Verb. - Iseo - Lanuvio - Lanzo - l'Aquila - La Spezia - Legnago - Livorno - Lombriasco - Lugo - Macerata - Maroggia - Messina - Milano Ist. - Milano O. F. - Mirabello - Modena - Modica Bassa - Mogliano Veneto - Montechiarugolo - Napoli Vomero - Nizza - Novara - Palermo V. Ranc. - Palermo D. B. - Palermo S. F. - Parma - Pavia - Penango - Perosa Argentina - Perugia - Pinerolo - Pisa - Pordenone - Portici - Randazzo - Ravenna - Rimini - Roma S. C. - Roma XI - Roma Testaccio - Rovereto - Saluzzo - Sampierdarena - S. Benigno - S. Severo - S. Lussurgiu - Savona - Schio - Sondrio - Taranto - Tolentino - Torino C. Madre - Torino Crocetta - Torino I O. F. - Torino S. Luigi - Torino S. Paolo - Torino Vals. C. - Torino Vals. O. - Trento - Trapani - Trevi - Treviglio - Trieste - Trino - Udine - Vallecrosia - Varazze - Varese - Venezia Colli - Venezia Leone XIII - Venosa - Vercelli - Verona.

CONVEGNI DI SOLI SACERDOTI: Milano - Mogliano Veneto.

Unioni che hanno indetto due Convegni

Alessandria - Bagnolo - Borgomanero - Caltagirone - Catania Barriera - Faenza - Firenze - Lugo - Messina - Mogliano Veneto - Napoli Vomero - Penango - Pisa - Randazzo - Roma Testaccio - Sampierdarena - S. Severo - Savona - Torino C. Madre - Torino I O. F. - Torino S. Paolo - Verona.

LA REDAZIONE è lieta di poter comunicare che ha potuto far fronte alle numerosissime adesioni di Convegni e di attività, smaltendo l'esuberante materiale a distanza relativamente breve, pur non trascurando la parte formativa, che ha pur essa grande importanza per il nostro periodico.

A coloro che vorrebbero un maggior sviluppo in questa parte formativa ricordiamo che Voci Fraterne non è una rivista, ma l'Organo Ufficiale di una vasta organizzazione. Non si può nè si deve trascurare la parte informativa ad incoraggiamento e a emulazione.

Voci Fraterne — tuttavia — ha pubblicato anche quest'anno una vera ricchezza di articoli, gustosi, attraenti, pratici, formativi, mercè la collaborazione generosa e disinteressata dei nostri amici che additiamo alla pubblica ammirazione:

Comm. Dr. Gaetano Seghetti - D. Rodolfo Fierro Torres - Sig. Augusto Caldarella - D. Ciro Brugna - Gr. Uff. Arturo Poesio - Dr. Dario Gelato - D. Stefano Pavese - Dr. Carlo Cappello - Sig. Fiorenzo Arsini - Mons. Lino Cassani - Sig. Sandro Perino - Avv. Achille Gallarini - Sig. Giuseppe Zane -

D. Bernardo Von Hagens - Cav. Edoardo Carmagnola - Dr. Torello Simonelli - Sig. Angelo Corrado - Prof. Pasquale Pugliese - Commendatore Mario Ferd. Ramelli - Prof. Annibale Pastore - Avv. Dino Andreis - Mons. Roberto Tavella - D. Ferdinando Rossotto - Sig. Oreste Bassignana - D. E. Ravalico - C. Leoncio da Silva - D. Michele Marchisio - Dr. Massimo Ferrero - Sig. A. Crosazzo - Dr. Francesco Tresso - Avv. Prof. Gatenao Pulvirenti - D. E. N. Tozzi - Mons. Pietro Giacomini - Mº Giuseppe Fornasir - Sig. Angelo Zannoni - Avv. Orazio Quaglia - Sig. G. Giordani - D. Giacomo Medica - D. Emilio Fogliazzo - D. Luigi Lupano - D. Tiburzio Lupo - Dr. Vincenzo Sinistrero - Avv. Giuseppe Brusa - Dr. Bruno Pagnacco - D. Stefano Sciaccaluga - Cav. Gustavo Bottini - Dr. Fausto Piovan - S. Em. il Card. Ruffini - Avv. Bortolo Galletto - Dr. Angelo Carù - Comm. Gigi Michelotti - D. Alberto M. De Agostini - Avv. Manlio Gallo - Avv. Umberto Zaccone D. Luigi Brusa - D. Igino Muraro - Avv. Giuseppe Perlo - Sig.ra Alice Bertoncelli - Dottor Pietro Fremiotti - Ing. Paolo Angella - Sig. Carlo Conci - D. Pace Giuseppe - Dott. Mario Capriglione.

* * *

Possiamo affermare, a conforto di tutti, che il Signore benedice largamente il nostro Movimento e la sua Rivista. Lo può attestare l'esuberanza di materiale che giunge in redazione — indice di vitalità — che ci costringe spesso a delle *acrobazie* per tutti accontentare.

La Redazione.

Un addio postumo!

Il furgone funebre di Achille Ghio entrò nell'Oratorio e l'Oratorio l'accolse nel suo cortile in quel pomeriggio assolato mentre noi, accorati e sorpresi, ci accostammo alla sua bara, omaggio supremo di fede a d'amore alla Madonna, a Don Bosco.

A chi fece meraviglia per tanta impressionante novità d'un feretro che entra improvvisamente nel nostro Oratorio, noi abbiamo risposto che in quella bara forse palpitava ancora un cuore fremente più del motore che lo doveva portare da Aosta a Caraglio, un cuore che avendo vissuto in tenerezza e devozione filiale fino all'ultimo istante, dispose che per l'ultima volta, prima di scendere nella tomba di sua famiglia, lo si portasse nella casâ di sua giovinezza lontana per prender congedo dal Padre santo e dalla Madonna Ausiliatrice.

Mai i nostri morti hanno avuto, sulla via del Cimitero, una deviazione così sorprendente, una sosta così sacra e così emozionante, muta invocazione di pietà, grido d'amore nelll'incontro da lui voluto coi superiori, fratelli ed amici, ex allievi di Don Bosco!

Abbiamo raccolto così il gesto delicato e subblime del pellegrino esanime, abbiamo compiuto il suo voto e corrisposto al suo desiderio aprendogli il portale più vicino all'altare del Santo, impartendo a lui, attraverso le pareti della sua bara, la benedizione della Madonna, suffragandolo con la preghiera commossa erompente dal cuore degli accorsi superiori, allievi, ex allievi ed amici.

Ma avremmo voluto fare di più. Avremmo voluto schiodare quelle assi suggellate poche ore prima dallo schianto dei suoi cari, per rivedere ancora quel sembiante a cui forse nemmeno la morte aveva potuto rapire l'abituale sorriso, l'espressione sua caratteristica di bontà di dolcezza, quella dei nostri incontri affettuosi, espressione di fede, di fraternità, di letizia salesiana.

Ora qui, nella sua e nostra Casa, anche nell'irrigidimento mortale egli dovette fremere avvertendo vicina la presenza del Santo; dovette sentire ugualmente l'implorante preghiera del nostro incontro, le brucianti lacrime della nostra separazione.

Quando il furgone ripartì veloce lo inseguimmo ancora con le parole di nostra vecchia amicizia, di quella intimità che lo avvinse le tante volte al nostro cuore negli abbracci fraterni dei ritorni festosi, dei convegni fervidi ai quali egli partecipava per sfogare la sua anima, per riposare il suo cuore, per vivere in libertà tra fratelli, ... per dimenticare le grettezze, le calunnie, i contrasti dei cattivi che, in questi ultimi anni, più che il malanno del fisico già scosso da un incidente automobilistico, gli hanno attraversato la strada ed intristita la vita.

Ex allievo salesiano nel senso più genuino e più intimo della parola cooperò intensamente accanto al compianto Don Livio Farina nell'opera provvidenziale svolta per tanti anni tra gli operai della città di Aosta.

Ghio fece della sua casa e della sua famiglia una casa ed una famiglia salesiana: si prodigò generosamente per la nostra propaganda contribuendo validamente alla affermazione, allo sviluppo dell'opera delle Suore di Maria Ausiliatrice, alla riuscita delle manifestazioni, feste religiose e salesiane di Aosta.

La morte lo colpì a soli 60 anni, ma non lo sorprese. Patì da forte sofferenze moralmente e fisicamente terribili. Pregando il buon Dio ad accogliere i patimenti in espiazione dei suoi peccati, morì da santo.

Esempio fulgido di fortezza, di rassegnazione, di carità e di perdono cristiano, Ghio Achille vive e vivrà sempre nel cuore degli amici, fra le mura del suo Oratorio di Torino, ove del continuo parlerà alle anime nostre di Dio, di Don Bosco, del Cielo e del Paradiso dove ci aspetta e ci chiama.

D. Stefano Pavese.

Gruppo di Rapallo

Il gruppo fondato or son due anni dal Sig. Valenza, ha le sue origini remote nell'Oratorio Salesiano di Rapallo (1900-1906) e fanno parte tutti gli ex allievi salesiani della città.

Ogni mese, all'ultima Domenica, si radunano per l'esercizio di Buona Morte ed ascoltano la parola dell'Assistente Ecclesiastico.

Il gruppo, per merito dell'attuale presidente Appendini, ha in programma attività salesiane varie che sono in attuazione. Notevole è l'affiatamento dei soci e l'interessamento all'attività dell'Unione ex allievi.

Fra le iniziative segnaliamo quella dell'ex allievo Diaspra che ha mandato la statua della Madonna di Montallegro al nostro Istituto di Santiago del Cile. Ci scrivono che è stata accolta con solennità grande dai salesiani e dall'Arcivescovo di quella città.

Notevole è stato il pellegrinaggio che il Gruppo ha promosso al Santuario della Madonna di Montallegro il 12 ottobre 1947.

E' stata una giornata che ha avuto un esito spirituale soddisfacente e che ha servito egregiamente a cementare lo spirito di unione fraterna.

Iniziativa particolare per gli ex Allievi defunti

Sampierdarena

La Presidenza dell'Unione ha deciso di iscrivere tutti i suoi defunti alla *Pia Opera del Suffragio Quotidiano Perpetuo.*

Per tale istituzione i giovanetti aspiranti allo stato ecclesiastico degli Istituti Salesiani di Strada e Varazze pregano ogni giorno per i defunti iscritti.

L'Unione ha voluto con questo atto ricordare gli ex allievi defunti facendoli partecipare al frutto quotidiano della Santa Messa.

* * *

Per le altre Unioni che volessero informazioni, il recapito dell'Opera è presso la Parrocchia di S. Gaetano - Salesiani - Genova Sampierdarena.

Nuova Unione

Torino (Rebaudengo)

Dopo tre mesi di intensa preparazione e di perfetta intesa, domenica 12 ottobre dopo la Messa oratoriana si è inaugurata anche nel nostro Oratorio la Unione ex Allievi.

Se ne sentiva il bisogno perchè dopo la guerra la maggior parte dei giovani dell'Oratorio si era staccata completamente dal luogo dove aveva ricevuto tanto bene. Ora per riavvicinare tutti, un manipolo di volonterosi si è unito col programma degli ex allievi di Don Bosco e cercherà con l'affiatamento e lo spirito di famiglia, di far sentire nuovamente nell'ambiente che ci circonda, come Don Bosco a tutti voglia bene e tutti vuol rivedere a godere ore di serenità.

Questi in sintesi sono i voti formulati in questa circostanza dalla Presidenza provvisoria e dagli ex allievi.

Entusiastico omaggio a Mons. Cimatti

Domenica, 21 settembre, un cospicuo numero di ex allievi si sono dati convegno all'Oratorio di Valdocco, per tributare un caloroso e devoto omaggio al venerato Don Cimatti, pioniere delle Missioni Salesiane nelle lontane terre del Sol Levante.

Mons. Cimatti ci attendeva nel cortile, all'aperto, col suo inconfondibile sorriso, coll'avvincente empito della sua anima schietta e buona. Egli sa praticare la vera, santa e tradizionale democrazia degli autentici figli di Don Bosco.

Nella Cappella Pinardi celebrò la S. Messa rivolgendo ai presenti semplici e fervide parole di incoraggiamento e di vita.

In refettorio, dove per la generosità dell'amico Sig. Piero Ellena, ci fu apprestato un degno ricevimento, il nostro antico e caro Maestro soddisfece il desiderio e la curiosità di tutti, raccontando, nel suo limpido e bonario linguaggio, usi e costumi del Giappone e la promettente opera delle Missioni Salesiane.

Si raccolse un primo discreto fondo per una borsa di studio, che gli ex allievi si ripromettono di coprire in brevissimo tempo.

Il Prof. Darbesio nel presentare la somma raccolta, indirizzò al festeggiato brevi ed entusiastiche parole di saluto, dicendo fra l'altro che Don Cimatti è una di quelle figure che non si può dimenticare.

SEGNALAZIONI

PER I CATECHISTI

CATECHESI per scuole medie mensili. Abbonamento annuo L. 300 - Estero L. 450.

CATECHESI per parrocchie e Oratori mensile. Abbonamento annuo L. 200 - Estero L. 300. Comulativo L. 500 - Estero L. 800.

PER I FILODRAMMATICI

TEATRO DEI GIOVANI mensile teatrale per le vostre rappresentazioni. Abbonamento annuo L. 1000. - Estero L. 1800.

PER I CANTORI

VOCI BIANCHE Bimestrale di musica sacra e ricreativa Abbonamento annuo L. 700 - Estero L. 1.200.

COLLANA LUX

La già nota collana Lux si è arrichita di recenti pubblicazioni:

Dono Divino di E. Duranti.
Vivo tra i morti di Paolo Calliabi.
Fidanzati di L. Dalcerri.
Silenzio d'oro di N. Castellano.
Viaggio senza ritorno di D. Andronico.
Sentieri di luce di M. Sonaglia.

Ciascun libretto costa L. 10.

Per detti abbonamenti rivolgersi alla Libreria della Dottrina Cristiana: Via Cottolengo, 32 Torino.

UN CENTENARIO

Torino (Oratorio S. Luigi) 14 Settembre 1947

L'Oratorio S. Luigi, fu la seconda opera fondata da S. Giovanni Bosco l'8 dicembre 1847. Da tutto un anno si sta preparando con manifestazioni e attività varie a festeggiare la data centenaria della sua fondazione. Una tra le varie manifestazioni fu la giornata dei Direttori e degli ex allievi. Attorno ai loro antichi Direttori venuti da diverse parti per la bella giornata di Convegno, si sono radunati oltre 200 ex allievi che rivissero in quel giorno ore indimenticabili nel loro caro Oratorio.

Quanta gioia spirituale nella raccolta Cappella completamente stipata da ex allievi e giovani, durante la S. Messa celebrata da Monsignor Vincenzo Cimatti, il quale seppe suscitare in tutti viva commozione richiamando i più bei ricordi degli anni trascorsi. Quanto entusiasmo nella importante adunanza di Convegno, dove tutti si strinsero intorno ai loro Superiori per dire il grazie riconoscente per il dono ricevuto ed a trattare temi di vitale importanza per la vita dell'Unione e dell'Oratorio.

Favorì la riuscita della festa il XVI° Capitolo Generale della Congregazione Salesiana, svoltosi a Valsalice e appena terminato, al quale parteciparono Superiori provenienti da tutte le parte della terra.

Ben undici furono gli Antichi Direttori tornati tra noi per il Convegno; Mons. Vincenzo Cimatti dal Giappone, Don Luigi Braga dalla Cina, Don Guido Borra dal Brasile, Don Sante Garelli dalla Palestina, Don Aristide Redaelli dalla Svizzera, Don Clemente Lussiana da Cuneo, Don Francesco Casaro da Borgo S. Martino, Don Rinaldo Ruffini e Don Angelo Zannantoni dall'Oratorio S. Paolo, Don Maggiorino Cavana da Valsalice e Don Angelo Martano da Monterosa. Parlò il Direttore dell'Oratorio Don Carlo Casalis che diede il primo benvenuto a tutti e lesse tra la commozione generale, il telegramma del Santo Padre Pio XII con la Benedizione Apostolica a tutti i convenuti e l'adesione cordiale del Ven. Rettor Maggiore dei Salesiani Don Pietro Ricaldone piena di paterne sollecitudini ed affetti.

Seguì poi il presidente dell'Unione Sig. Luigi Carbone, quindi il relatore ufficiale Professor Don Angelo Zannantoni che tutti elettrizzò nel ricordo storico dei cento anni fecondi di vita Oratoriana del « San Luigi »; il Rev. Don Ruffini che tra l'altro annunciò la nomina a Cavaliere dell'Ordine pontificio del nostro caro vice Presidente Geometra Gino Frigero, quindi il Rev.mo Don Sante Garelli, il Professor Dott. Ettore Calcagno e molti altri che si alternarono nella discussione di pratiche proposte varie, tra cui il Ritiro mensile con l'Esercizio della Buona Morte fissato per ogni prima domenica del mese.

Chiuse l'adunanza il Rev.mo Don Giorgio Seriè venuto a rappresentare il Ven. Rettor Maggiore ed a portarci la parola e la partecipazione dei Superiori Maggiori.

L'agape fraterna svoltasi in un una atmosfera della più schietta cordialità e Salesiana fraternità, fu rallegrata da dolci note musicali, da entusiastici discorsi di ex allievi e Superiori e dalla commossa parola di tutti gli antichi Direttori chiamati a viva voce dai loro ex allievi desiderosi di sentire ancora quelli che furono per loro papà e fratelli negli indimenticabili anni giovanili.

Gli ex allievi rimasero tra noi anche dopo la funzione Religiosa pomeridiana, e molti tornarono ancora a sera per la chiusura della bella giornata coronata in teatro dalla magistrale interpretazione della briosa commedia « L'Anello della Catena » offerta alla famiglia Oratoriana dalla Filodrammatica degli ex allievi.

SEDUTA DI CONSIGLIO

Treviglio

Il 7 Novembre p.p. i membri del Consiglio dell'Unione di Treviglio si convocarono per una seduta straordinaria.

La Presidenza, nel trattare l'argomento delle quote sociali, ebbe parole di ammirazione per l'amministrazione di Voci Fraterne, la quale continua mantener fede all'impegno senza ricorrere a domandare alle Unioni supplementi finaziari o a scavalcare qualche numero, ma spedendo puntualmente ogni mese il caro periodico, benchè i prezzi di produzione tipografica siano più che raddoppiati dall'inizio dell'anno sociale, in cui ci fu comunicato il contributo nell'ormai insufficiente cifra di L. 72.

Qui si tratta di apostolato e non di speculazione! E la Presidenza (con a capo il Comm. Ramelli il quale desidera che la sua Unione dia la tonalità alle altre cui egli, con tanto amore, presiede, quale Presidente Regionale) ha voluto completare l'opera con il non depennare nessuno dei morosi.

Il Cassiere Cav. Pozzi ha svuotato la Cassa con il mandare al Centro di Torino e alla Presidenza Regionale il dovuto contributo di BEN 765 QUOTE.

Fu stabilito la compilazione della tradizionale circolare natalizia contenente il bollettino di c/c postale. Il Consiglio spera nella comprensione e nella generosità dei Soci — ad onor del vero mai smentita! — per rinsanguare l'esausta Cassa, senza del cui fondo non si potrà attuare quel bene tracciato dal programma dell'Unione.



I nostri Convegni

TRENTO — 4 maggio 1947

Con l'occasione delle nozze d'oro del Rev. Don Sordo, ha luogo anche a Trento il tanto desiderato Convegno, che non si teneva dal 1939.

Intervenne alla festa un numero straordinario di ex allievi, superiore a tutti i convegni precedenti; S. E. Mons. Lucato che aveva al suo fianco l'indimenticabile emerito direttore Don Ghibaudo, rende maggior lustro alla festa.

Sono rappresentate le Unioni di Rovereto e di Verona, rispettivamente dal Presidente Prof. Giuliani e dal Cav. Ceccarelli.

Fra le moltissime adesioni giunte al festeggiato, notevoli sono quella del Principe Arcivescovo di Trento, quella del Sindaco — pure ex allievo — e quella del Sig. Ispettore Rev. Don Tittarelli.

Ambita la benedizione del Successore di Don Bosco, il quale ringrazia il venerato Sacerdote, per tutto il bene compiuto nella sua lunga carriera sacerdotale.

Il Presidente dell'Unione Avv. Sartori dirige i lavori dell'assemblea con esperta competenza. Si compiace del numeroso intervento, rileva i benefici di questo ritrovarsi nella Casa del Padre Don Bosco, tutti affratellati nello stesso ideale e l'opportunità che questi riunioni si rinnovino con frequenza. L'Oratore che ha felicissimi spunti è calorosamente applaudito.

Si passa alla rielezione dei membri della Presidenza, i cui nomi vengono pubblicati a parte.

Il Sig. Alfredo Golfer manifesta a nome degli exorfani viva riconoscenza verso il Sig. Don Sordo, che fu direttore ricordatissimo dell'Orfanatrofio.

Alla fine del Convegno viene presentato al Festeggiato il dono dell'Unione consistente in un artistico calice con ampolline.

Chiude il Convegno S. E. Mons. Lucato beneaugurando e benedicendo.

Alle ore 11 Don Sordo celebra la S. Messa d'Oro mentre nella volta del Santuario di Maria Ausiliatrice echeggia l'armonia dell'affiatato complesso musicale, formato dai cori dell'Istituto e di S. Maria, diretto da Don De Belli. Oratore ufficiale è Mons. Segatini.

Dopo la S. Messa il gruppo fotografico e l'agape fraterna durante la quale parlano l'Avv. Sartori, Don Ghibaudo l'Avv. Beccaro e per ultimo Don Sordo.

Nel pomeriggio, dopo il Te Deum di ringraziamento, ha luogo la commemorazione del 60° dell'arrivo dei salesiani a Trento con la partecipazione delle più alte autorità della Città. Uno scelto programma musicale allieta gli intervenuti che restano conquisi dall'oratoria dello Avv. Sartori, il quale illustra il bene compiuto dai Salesiani in questi 60 anni: basta pensare che oltre cinque mila sono stati, tra orfani e convittori, i giovani trentini assistiti ed educati nella Casa di Don Bosco.

N. d. R. — *Il ritardo della suddetta pubblicazione non si deve attribuire alla Redazione, poichè la relazione gli fu inviata solo recentemente.*

Appello agli ex Allievi di Trento

Il Consiglio direttivo ha fatto propositi di riprendere con energia la vita dell'Unione.

Mentre porge un saluto a tutti i Soci ed eleva un ricordo ai Caduti, prega ciascuno di quelli che ricevono « Voci Fraterne » di inviare alla Direzione dell'Istituto Salesiano di Trento il proprio indirizzo e quelle indicazioni necessarie per rintracciare altri ex allievi.

ROMA (S. Cuore) — 29 giugno 1947

Il Convegno sociale dell'anno 1947, tenutosi come preannunciato, domenica 29 giugno, è riuscito veramente grandioso.

La giornata si è iniziata all'Altare Maggiore della Basilica del S. Cuore con la S. Messa celebrata dal Sig. Direttore Don Fanara, alla presenza di un poderoso stuolo di oltre 500 ex allievi.

Il celebrante, prendendo lo spunto dal Vangelo, ha tessuto l'elogio del Pontificato Romano, invitando tutti i presenti ad essere degni figli di Don Bosco anche nell'amore filiale al S. Padre, nel pregare sempre secondo la Sua particolare intenzione e nel difenderlo da tutte le calunnie che si vanno propalando contro la Sua Augusta Persona ed il Suo infallibile Magistero.

Numeroso il gruppo degli ex allievi che si sono accostati al Banchetto Eucaristico con l'edificante spettacolo che ogni ultima domenica del mese si rinnova nella stessa Basilica, di uomini che senza rispetto umano si cibano del Pane Celeste, fonte di vita eterna.

E' seguita la Benedizione Eucaristica e quindi gli ex allievi si sono riversati nel refettorio della Casa ove è stato offerto il tradizionale caffè salesiano con un fragrante e gradito panino.

Alla presenza poi del Sig. Ispettore Don Berta, del Sig. Direttore Don Fanara, dell'Incaricato Salesiano Don Ripoli, del Presidente Regionale neo eletto Comm. Loquenzi, e di altri Superiori della Casa, si è tenuto nel teatrino l'assemblea dell'Unione.

Dopo le relazioni morale e finanziaria tenute rispettivamente dal Presidente Comm. Brazioli e dal Tesoriere Cav. Giachi, hanno interloquito vari soci per proposte e suggerimenti vari circa l'attività dell'Unione.

A tutti risponde esaurientemente il Sig. Direttore prima di dare la parola all'Avv. Lecis per la sua conferenza su « L'ex allievo defensor Ecclesiae ».

L'oratore con smagliante oratoria e profonda competenza ha trattato l'argomento propostogli, interrotto nei punti più salienti da ferventi applausi che si sono tramutati in un uragano alla fine della sua dotta dissertazione.

Viene proposto ed approvato all'unanimità il testo di un telegramma da inviare al S. Padre.

L'assemblea rivolge un particolare saluto al Presidente Internazionale Comm. Poesio, impossibilitato ad intervenire per ragioni familiari, ed al Presidente Onorario dell'Unione Cav. Manzini, assente per ragioni di salute.

Chiude la riunione il Sig. Ispettore che porta l'adesione del Ven.mo Rettor Maggiore; si compiace dell'attività dell'Unione, dell'entusiasmo dell'assemblea ed elogia in modo particolare i partecipanti alle riunioni di ogni fine del mese per l'Esercizio della buona morte.

Il refettorio ha poi riunito in una fraterna agape circa duecento ex allievi partecipanti. Il pranzo, consumato nella più schietta allegria, intercalato da alcune macchiette e rime in romanesco bene recitate da tre ex allievi, da canti di « sciuscià» (per i quali è stata raccolta una considerevole somma), si è chiuso con un appassionato ringraziamento ai Salesiani, tenuto dal consigliere Rosato a cui ha fatto seguito il Sig. Ispettore che ha saputo entusiasmare tutti i presenti con la sua ardente parola.

Il Convegno si è concluso al grido di « Viva Don Bosco! » e con l'augurio di rivederci l'anno venturo per godere ancora una volta la serena letizia cristiana e salesiana che sovrana regna nei nostri Convegni.

CUNEO (Oratorio)

Coll'ardente adesione del Presidente locale degli ex allievi Avv. Dino Andreis, del secondo Direttore Don Magistrelli, tanto atteso, ma trattenuto a Milano da gravi impegni, presenti il terzo Direttore di quest'Oratorio Don Casalis e il Sig. Negri, l'eroe delle prime e serie affermazioni teatrali e sportive, convennero numerosi i primi oratoriani superstiti alle tristi vicende belliche coll'intento di riallacciare i vincoli col loro Oratorio.

Programma minimo e brevissimo, ma d'esito lusinghiero. S. Messa in suffragio dei 40 Oratoriani

defunti o dispersi sui fronti di guerra, in prigionia, nei campi di concentramento o in famiglia.

Gruppo fotografico, e adunanza generale ove, nelle calde parole loro rivolte dagli antichi e odierni direttori, i nostri ex allievi toccarono con mano come l'affetto dei loro educatori li segua immutato nelle vicende della vita, pur nella distanza del tempo e dello spazio. La parola d'ordine del Presidente dell'Unione, Sig. Dott. Marabotto è penetrata nel cuore di tutti scultoria e chiara: ritornare e rivivere vicino a Don Bosco.

Il bilancio morale... al termine del primo anno di vita attiva della nostra Unione è caratterizzato dal corso settimanale di cultura religiosa frequentato con grande interesse da un buon numero di soci, superando ogni volta non lievi difficoltà di stagione, di distanza, e di impegni personali. Si lavorò così in profondità per forgiare l'animo alla soluzione cristiana dei difficili ed ormai incalzanti problemi della vita.

Notevole e lusinghiera l'attività sportiva e filodrammatica, anche se fatalmente e crudemente ostacolata quest'ultima dall'inclemenza delle stagioni.

Visita illustre

Treviglio

Il Generale comandante la divisione di fanteria « Legnano », di stanza a Bergamo, Commendator Antonio Norcen, ex allievo di Belluno e di Este, ha visitato il Collegio di Treviglio, che gli ha restituito la visita per mezzo del Presidente Comm. Ramelli.

Agli ex Allievi di Valsalice

La Presidenza è lieta di poter annunziare che l'*Annuario*, la cui attuazione si è decisa nell'ultimo Convegno, è finalmente uscito dalla tipografia.

Scrivete a Valsalice inviando — come stabilito nel Convegno — lire 300 e vi sarà subito spedito il prezioso ben riuscito annuario-ricordo del vostro indimenticabile Collegio.

Indice dell'annata 1947

1 GENNAIO

Commemorazione . . . 2
La Strenna del Succ. di Don Bosco (POESIO) . . . 3
Insolenze rimbeccate (G. GIORDANI) . . . 6
Preghiera a Gesù Signore . . . 7
Perdonare e morire (D. MEDICA) . . . 8
Il XXV° di Messa di D. Anlero (D. PAVESE) . . . 10
Festa dell'Immacolata (Varazze - Cuneo) . . . 10
D. G. Luzi, non è più (S. P.) . . . 11
Riunioni mensili: Roma « S. Cuore » Macerata - Caserta . . . 12
Convegni: Savona - Pisa - S. Severo - Verona - Trieste - Bagnolo . . . 13
Necrologio . . . 15

15 GENNAIO

Notiziario di Valsalice: Annunciatore . . . 17
Che succede a Valsalice? . . . 18
Notizie varie . . . 19
Annuario . . . 20

1 FEBBRAIO

Sigarette e milioni (D. LUPANO) . . . 22
Il Ven. Rett. Maggiore al Presid. Inter. . . . 23
Saper leggere (D. LUPO) . . . 24
La costituente e la scuola (V. SINISTRERO) . . . 25
L'ex allievo: Questo sconosciuto (BRUSA) . . . 26
Un prete giornalaio, facchino... (X) . . . 28
Convegno regionale lombardo . . . 30
Attività varie . . . 32
Convegni: Venezia « Leone XIII » - Palermo « Orfan. » - Mirabello - Comacchio - Messina . 33
Giubileo d'argento « Oratorio Milano » . . . 34
Necrologio . . . 35

15 FEBBRAIO

Notiziario di Valsalice: Parole d'oggi agli allievi di ieri . . . 37
Che cosa succede a Valsalice? . . . 38
Notizie varie . . . 39
Annuario . . . 40

1 MARZO

Scintille (BRUNO PAGNACCO) . . . 38 *b*
Don Bosco e il lavoro (ACHILLE GALLARINI) . . . 39 *b*
State tranquilli (D. SCIACCALUGA) . . . 40 *b*
Di fronte alla vita (G. BOTTINI) . . . 41
I Salesiani in Patagonia (JUAN D. PERÒN) . . . 42
Insolenze rimbeccate (RAMELLI) . . . 43
« Don M. Cristofori » (Dr. PIOVAN) . . . 44
Convegno regionale Piemontese . . . 45
Don Ulcelli rivive sulla ribalta . . . 46
Consulenza religiosa . . . 46
Attività varie . . . 47
Convegni: Sampierdarena - Perugia - Bagnolo Piem. - Alessandria - Mogliano V. - Taranto - Caltagirone - Benevagienna - Perosa Arg. . . . 49

15 MARZO

Ritemprarsi . . . 53
Segreto per la riuscita del Convegno . . . 54
Collaborazione . . . 55
Problema del reclutamento (RAMELLI) . . . 56

* * *

Notiziario di Valsalice: Tram N. 13 . . . 53 *b*
Che succede a Valsalice? . . . 54 *b*
In famiglia . . . 55 b
Annuario . . . 56 b

1 APRILE

Un consiglio di Don Bosco . . . 58
Strumenti armoniosi (S. Em. Card. RUFFINI) . . . 59
Festa di Don Bosco (*Palermo - S. P. d'Arena*) . . . 61
Vecchia Europa (BORTOLO GALLETTO) . . . 62
Varie . . . 63
Ritornando da Don Bosco (Dr. CARÙ) . . . 64
Don Savarè (GIGI MICHELOTTI) . . . 65
Forza ammirevole nella prova (C) . . . 67
Convegni: Catania « Barriera » - Firenze - Venosa - Napoli « Vomero » - Penango - Roma « Testaccio » - Latina . . . 68
Necrologio . . . 70

15 APRILE

Notiziario di Valsalice - Arrivederci! . . . 73
Giornata in bianco e oro . . . 74
In famiglia . . . 75
Annuario . . . 76

1 MAGGIO

Cent. del « Giov. Provveduto » (C. Leoncio) . . . 79
« Salviamo il fanciullo » (DINO ANDREIS) . . . 81
Nelle terre Magellaniche (D. De AGOSTINI) . . . 82
X° Campo B di Sandbostel (Avv. GALLO) . . . 84
Una eco che ritorna - Un esempio . . . 86
« Don Mario Astori » (DARIO GELATO) . . . 87
Festa del Papa - Torino « *Casa Madre* » . . . 88
Attività . . . 89
Convegni: Roma « Pio XI » - Randazzo - Ravenna - Parma « Oratorio » . . . 90
Necrologio . . . 91

1° GIUGNO

Lezione ai giovanissimi (D. LUIGI LUPANO) . . . 94
« La festa del Papa » (Avv. U. ZACCONE) . . . 95
Anche dove non ci sono i Salesiani... (Don BRUSA) . . . 96
Due case sul « Colle Don Bosco » (G. MURO) . . . 97

Un pensiero per i nostri bimbi (DAGOBERTO CAPOCCHI) . . . 98
Centenario della Compagnia di S. Luigi (Avvocato PERLO) . . . 99
Una buona abitudine conservata (D. L.) . . . 100
Consiglio reg. Ispettoria Romana . . . 101
Convegni: Lanuvio - Catania « Barriera » - Frascati « Capo Croce » - Verona - Penango - Tolentino - S. Lussurgiu - Caserta - Lombriasco - Chiari « Rota » - Milano « Oratorio » Pordenone - Varese - Brindisi . . . 102
Necrologio . . . 107

15 GIUGNO

Notiziario di Valsalice - Il sec. Convegno post-Bellico . . . 109
In famiglia . . . 111
Annuario . . . 112

1 LUGLIO

La bandiera del Papa (Don LUIGI LUPANO) . . . 114
Responsabilità (BORTOLO GALLETTO) . . . 115
Commovente richiesta (ALICE BERTONCELLI) . . . 116
Oasi di Pace e di Verità (FREMIOTTI) . . . 117
Spigolando . . . 119
Attività ed iniziative . . . 120
Due cinquantenari: Pisa - Novara . . . 121
Varie . . . 122
Convegni Sacerdoti: Mogliano V. - Milano « Istituto » . . . 123
Convegni: Mirabello - Palermo « Villa Ranchibile » - Firenze - Bagnolo - Trino - Messina - Cagliari - Rovereto - Mogliano V. - Maroggia . . . 124
Necrologio . . . 127

15 LUGLIO

Notiziario di Lombriasco - Carissimi ex allievi . . . 129
Dopo quattordici anni . . . 130
Che succede a Lombriasco . . . 131
Notizie varie . . . 132

1 AGOSTO

Nell'Onomastico del Ven.mo Rettor Maggiore . . . 134
Don Bosco e gli operai (ACHILLE GALLARINI) . . . 135
Varie . . . 136
Un ex allievo di 80 anni fa! (GIGI MICHELOTTI) . . . 137
Un operaio al figlio Sacerdote (A. CORRADO) . . . 139
Attività ed iniziative . . . 139
« Don Boselli » (PAOLO ANGELLA) . . . 140
Due cinquantenari (Milano - Modena) . . . 141
Convegni: Venezia « Coletti » - Savona - Vallecrosia - Treviglio - Este - La Spezia - Parma - Lugo - Trapani . . . 143
Necrologio . . . 147

15 AGOSTO

Notiziario di Valsalice - Trama per ricostruire le amicizie . . . 149
In Famiglia . . . 151
Annuario . . . 152

1 SETTEMBRE

S. S. Pio XI agli ex allievi . . . 154
Varie . . . 159
Gli ex allievi accompagnano il XVI Cap. Gen. . . . 155
Il « Terribile quotidiano » (D. MARCHISIO) . . . 157
Un collaboratore di 94 anni (Dott. M. FERRERO) . . . 158
Varie . . . 159
Pont promuove la festa di Don Bosco . . . 159
Ragguaglio del Presidente Internazionale . . . 160
Benevolo compiacimento del Ven. Rett. Magg. . . . 161
Pagina per il filodrammatico . . . 162
Dai fratelli lontani . . . 163
Convegni: Sampierdarena - Borgo S. Martino - Napoli « Vomero » - Macerata - Randazzo . . . 164

15 SETTEMBRE

Notiziario di Lombriasco - Carissimi . . . 169
Vita della scuola . . . 171
Annuario . . . 172

1 OTTOBRE

La forza del Sacerdote (M. B., IV, pag. 626) . . . 174
Valore sociale del Rosario (ACHILLE GALLARINI) . . . 175
Dieci anni con Don Bosco (A. CROSAZZO) . . . 177
Ai padri di famiglia (V. C.) . . . 178
L'Ausiliatrice e Don Bosco si costruiscono la Chiesa (D. CAVIOLA) . . . 179
Consulenza religiosa (Dr. Trezzo) . . . 180
Varie . . . 181
Convegni: Torino (S. Paolo) - Bologna - Alassio - Catania - Borgomanero - Modica - Gualdo Tadino - Alessandria - Intra - Ferrara - Legnago - Lanzo - Sondrio . . . 182
Necrologio . . . 187

1 NOVEMBRE

Memento (PAOLO ANGELLA) . . . 190
La « Buona notte » (P. PUGLIESE) . . . 191
Don Brunacci (Avv. Prof. PULVIRENTI) . . . 193
Varie . . . 194
Meritata lezione (PIETRO FREMIOTTI) . . . 195
Nel nome di Don Bosco si riconoscono (D. TOZZI) . . . 196
Cap. Gen. Figlie di M. Ausil. (D. P.) . . . 197
Convegni: Lecco - Montodine - Faenza - Collesalvetti - Roma « Madrione » - Torino (Crocetta) - (Oratorio) - Vercelli - Frascati (Capo Croce) - Livorno . . . 198
Necrologio . . . 203

1 DICEMBRE

Perchè D. Bosco, perchè? (Avv. PERLO) . . . 206
S. Em. il Card. C. Salotti (A. POESIO) . . . 207
Andrà avanti (*dino andreis*) . . . 210
Gita apostolica (Varazze) . . . 210
In terre australi (Mons. GIACOMINI) . . . 211
Riconoscenza (*La Redazione*) . . . 213
Un addio postumo (D. PAVESE) . . . 214
Attività ed iniziative . . . 215
Un centenario (S. Luigi - Torino) . . . 216
Convegni: Trento - Roma « S. Cuore » - Cuneo « Oratorio » . . . 217

15 DICEMBRE

Voce di Lombriasco: Agli amici ex allievi . . . 221
Che cosa succede a Lombriasco . . . 223
Annuario . . . 224

Direttore responsabile: D. DOMENICO GARNERI

Pubblicazione autorizzata n. P. R. 13 A. P. B. Stab. Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino

Alla Città di Torino INDUSTRIA TESSUTI ITALIANI
di VALENZA VITTORIO
Via Colombo 58-60 R - GENOVA - Telefono N. 52.467

Vasto Assortimento Stoffe per Collegiali - Panni Speciali per Sacerdoti Comunità Religiose, ecc. - Ricco Assortimento Stoffe per Uomo e per Signora - Tutti in purissima lana.

Ambiente famigliare - PREZZI MINIMI - Sconti speciali agli ex-allievi di Don Bosco
Prima di fare acquisti nel vostro interesse visitateci

CALZATURIFICIO DI VARESE

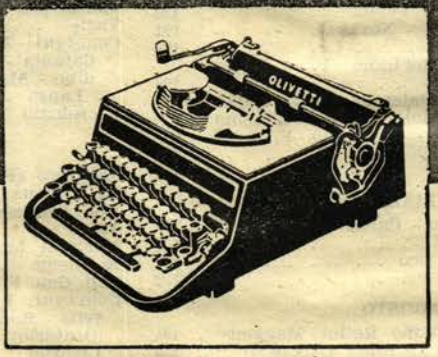
LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE E COMMERCIALE DEL GENERE

60 FILIALI DI VENDITA IN TUTTA ITALIA

LA CASA CHE DA CINQUANT'ANNI GARANTISCE I PROPRI PRODOTTI

---

olivetti



studio

la macchina per la vostra corrispondenza personale

---

g. SARTORIO e f.lo

TELEGRAMMI: SARTORGIO - TORINO - ROMA

IMPIANTI SANITARI IDRAULICI TERMICI

Sede: TORINO - Corso Racconigi 26, Tel. 70.149 - 73.649

Filiale: ROMA - Via Ardea, 18 - Telefono 74.787

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO SONO ARREDATI CON NOSTRI IMPIANTI

Non digerisci bene?

POLITINTURA SCHIAS

il vino medicinale che cura le malattie dello STOMACO - INTESTINO - FEGATO

caratterizzate dai seguenti disturbi: lingua impatinata - alito cattivo - digestione faticosa con sonnolenza - mancanza di appetito - mal di capo - itterizia - stitichezza

IN TUTTE LE FARMACIE

ANTICA FARMACIA ORDINE MAURIZIANO - TORINO - Galleria Umberto I (Porta Palazzo)

Aut. A.C.I.S. — Roma — 8-2-47